

Motori - Dopo Estoril e Jerez, con la sua Honda 125 prosegue l'avventura nel motomondiale

Federico Sandi in volo per la Cina

C'è sempre più Voghera nel carrozzone del motomondiale. E il tutto per merito di una sola famiglia: Giovanni Sandi (nato a Santa Margherita Staffora nel '49) nel carrozzone c'è da sempre, legando il proprio nome soprattutto all'Aprilia, ma contribuendo in modo sostanzioso con la sua esperienza ai successi di personaggi come Max Biaggi (di cui fu capotecnico in 250 dal '94 al '96), Tetsuya Harada (in Yamaha nel '93). Federico Sandi è diventato una presenza stabile da quest'anno nonostante la giovane età: compirà sedici anni il 12 agosto. A completare il terzetto è il cugino di

Federico, Gianluca Montiron (vogherese, ma trasferitosi da alcuni anni a Montecarlo). A soli 35 anni viene considerato un talento del management motoristico. Dopo aver legato il proprio nome a Biaggi, Rossi e Harada, da quest'anno il vogherese è il team manager della Japan Italy Racing che partecipa al mondiale di MotoGP con un'Honda affidata al giapponese Makoto Tamada.

Ma le emozioni, quest'anno, sono tutte per Federico: «È un mondo nuovo, incredibile. Ogni settimana un posto nuovo che non conoscevo e lunedì (oggi, ndr) volo in Cina per la mia pri-

ma gara fuori dai confini europei. Sarà il viaggio più lungo che io abbia mai fatto e anche la prima volta che dovrò fare i conti con il fuso orario».

Per ora in 125 hai già corso due Gran Premi, in Spagna e in Portogallo... un bilancio? «Sono contento. Peccato per la caduta all'Estoril... e la mano mi fa ancora un po' male. All'esordio a Jerez sono andato bene, anche se sono rimasto senza gomma dopo tre giri... ma adesso abbiamo cambiato le sospensioni e va meglio».

Guidi un'Honda e tuo padre è un uomo Aprilia... ti aiuta? «Quando siamo sui circuiti non viene mai nel

box, ma ovviamente ci vediamo prima e dopo e a Jerez era arrabbiatissimo per le sospensioni della mia Honda...».

Rispetto alle gare a cui partecipavi l'anno scorso, il salto è stato notevole? «Non tanto per le moto. Sono più o meno le stesse con un miglioramento delle prestazioni, ma non è un grande salto. La differenza la fanno gli avversari... rispetto alle gare a cui partecipavo fino all'anno scorso, adesso c'è un passo di gara diverso...»

Quest'anno frequenti il quarto anno al liceo classico... come riesci a far convivere motori e studio? «Per ora ci riesco senza tanti problemi. Il pros-



Federico Sandi

simo anno sarà un po' più problematico visto che c'è la maturità. Ma, per ora non ci penso, se ci saranno problemi li risolverò».